

CAPITOLO IV

VOLI DELL'ANIMA...DELL'IDEA: OVVERO CREAZIONE...

...DI UNA SOCIETA' ETICA...

Morale per morale questa è la ns.: coerenza, azione, servizio, clemenza, misericordia e Fede. Giudicatela con quella altrui e poi fatevene un giudizio esprimendolo magari nelle opportune sedi.

Senza brandire la spada per dividere ed imperare, senza odio nel cuore. Diamo una lezione di signorilità, vanto della ns. vita, bandendo la cattiveria nonostante sia stata propinata a piene mani nei ns. confronti.

"L'essere uomo: è l'essere etico, è l'essere signore, è l'essere galantuomo, è l'essere di buona educazione e di spirito buono. Chi non vive di ciò che uomo è !?!?! L'uomo non è essere!! Solamente è quindi ogni vita ora però sa chi è!!!"

Vedete noi non siamo mai stati partigiani e servi!

Infatti preferiamo la GUERRA DEI GIUSTI E NON LA PACE DEI SERVI!!!

Noi asseriamo, come detto altrove, ma ahimè invano!

Tutto nel rispetto dell'etica e dei principi di giustizia terrena e cristiana. Indubbiamente anche nei confronti di chi la pensa giustamente e diversamente da ognuno di noi. Senza riserva per coloro che sono diversi da noi dal punto di vista sociale, culturale, politico. Anche

religioso pur essendo fermamente della Chiesa Cattolica/Apostolica/Cristiana/Romana.

Perché chi non è cristiano ci ha dato anche un sacro insegnamento e ci dice:

"1. [Io inizio!] con il nome di Dio, ricco in clemenza, abbondante in Misericordia.

2. Lode al Dio, Signore dell'Universo

3. ricco in clemenza, abbondante in Misericordia

4. sovrano assoluto del giorno del giudizio.

5. Davanti a te, a te solo, ci prostriamo in adorazione; da te, da te solo imploriamo aiuto.

6. Guida i nostri passi sul sentiero sicuro,

7. sul sentiero di coloro a cui hai elargito benefici in abbondanza, sentiero ben diverso da quello di coloro coi quali ti sei adirato, ben diverso da quello di coloro che, errando, si sono smarriti."

Noi abbiamo la coscienza di aver adempiuto al ns. dovere. Ringraziamo, chi ha la bontà di ascoltarci e di appoggiarci se lo vuole, con il tradizionale motto delle Misericordie "Che Iddio gliene renda merito".

Questi voli, se volete e ce lo permettete di spirito, sono dovuti al fatto che vogliamo esternare il ns. sapere per sforzarci di comunicarlo a tutti. Senza limiti ma con l'animo di cercare di provocare quello altrui per arricchire anche il ns.

Occorre certamente scendere anche sulla terra per non perderla di vista come certi individui che volano così alto, ma così alto tanto da perdersi nella stratosfera senza farvi più ritorno.

Vogliamo essere come l'aquila, come il falco che volano alto ma riescono a scrutare, vedere e vivere ogni piccola zolla di terra per la loro vita. Perché se uno non sa viverla non può fare niente per quella altrui.

La causa dei danni degli Irpinia, degli Italiani è dovuta non solo al malgoverno dei potenti di turno, ma anche a quegli uomini, citati innanzi, che volano solo in alto.

Dando luogo ad un decadimento del costume della politica, ad un allontanamento dei cittadini dalle istituzioni.

Noi vogliamo "Una politica per un'ALLEANZA SOCIALE con l'IRPINIA e l'ITALIA che crede e combatte per la GIUSTIZIA ed il LAVORO." Che crede ne "LE RADICI DELLA TRADIZIONE CHE VIVIFICANO IL FUTURO."

Noi vogliamo una politica come il risultato degli incontri con le genti nelle varie parti d'Irpinia. Poniamo all'attenzione dei ns. lettori il fatto che quanto diciamo non lo consideriamo "oro colato". Anzi quanto detto e quello che Vi diremo deve essere arricchito con le Vs. proposte. Vi chiediamo indubbiamente la Vs. adesione e siamo pronti a ridiscutere tutto in qualunque sede.

Noi rispettiamo l'idea di tutti purché provenga da uomini di fede e con le mani pulite. Preferiamo avere a che fare con gente di estrazione democristiana, socialista, comunista, ai quali dare tutto l'onore per la loro adesione al ns. movimento, ma non certo con quelli che hanno rinnegato la loro idea per un vero e puro trasformismo di potere.

Noi vogliamo una democrazia reale e non virtuale. Come dai bei discorsi e comizi di qualcuno si vuol propinare.

Noi vogliamo un vertice politico che sappia dirigere la propria capacità e quella altrui.

Bisogna organizzare per governare oltre che per credere.

Come depositario di certa tradizione, che è vietata rievocare, rispettiamo chi non lo è. Ma vogliamo che la ns. FEDE, la ns. IDEA non sia rinnegata offesa da chi non la pensa come noi.

Siamo d'accordo con la meritocrazia quindi tradizionalisti e non debbono avere ONERI ed ONORI a seconda della loro VOLONTÀ e CAPACITÀ. Gli esseri immondi senza lingua (consumata per il loro lecchinaggio) non devono avere né ONERI e né ONORI.

Non dobbiamo però dimenticare il ns. passato. Occorre evitare che chi viene da lontano, come dice qualche altro tradizionalista, debba sentirsi in peccato. Perché con la scusa che si deve aprire a certi signori della società civile

si coprono di onori. Mentre chi come noi non proviene dalla società civile, ma ha lottato tanto per ottenere il trionfo dell'IDEA, che nella zona ha fatto di tutto insieme agli altri tradizionalisti per portare il ns. movimento social/popolare a questi livelli devono avere solo oneri e gli onori agli ex socialisti, ex democristiani ed ex comunisti. Però quando si tratta di catalizzare voti, di elezioni di qualunque livello si chiede a noi di lavorare a quei signori della società civile non si chiede niente ma di stare solo nelle stanze dei bottoni. Vedete non dobbiamo dimenticare la meritocrazia, la pari opportunità, chi è radicato e lavora fra il popolo così si deve fare politica. Premiare i militanti dal loro lavoro e non dalle simpatie, dal loro lecchinaggio ai potenti ed al vertice di turno.

Noi vogliamo credere in questo "Per ridare l'ITALIA agli ITALIANI unitevi insieme a noi che lottiamo per la GIUSTIZIA, per l'ORDINE, per la CAPACITÀ, per l'ONESTÀ e per l'AZIONE." Questa è la ns. gloria, questa è la ns. storia e questa è l'ITALIA.

Ebbene qualcuno ci ha paragonato ad un branco di lupi.

Potrebbe essere! Allora comportiamoci come tali. Se qualcuno ci attacca, magari uno solo, che il branco si rivolti contro l'aggressore e lo metta in fuga senza fargli volgere lo sguardo indietro. Preferiamo essere dei lupi, o dei falchi che volano alto.

Non le gracili colombe che hanno bisogno degli altri per vivere. Occorre organizzarsi per far sì che le ns. parti d'Irpinia siano prese nella giusta considerazione per la sua attività e anche per il suo peso elettorale.

Ognuno con la sua diversità ma con un'unica fede nell'anima. Uniti nella diversità e vinceremo e spazzeremo via tutti i farisei, i mercanti dal tempio. La ns. attività, la ns. operatività non deve essere frustrata, compressa, offesa dalla decisione di qualche sparuto gruppo che mai ha compreso il ns. movimento.

Per cui la elaborazione dei ns. programmi, delle ns. idee e la scelta dei ns. uomini sia negli organismi interni che esterni, come ad es. per le elezioni politiche e simili, per le cariche da eleggere nel congresso provinciale e nazionale non può e né deve essere trascurato e bollato di eresia da parte di coloro che veri eretici sono stati e sono. Che ritengono giusta la propria idea perché è solo la loro idea non perché giusta per l'Italia.

Però spetta anche a noi spronare tutti i militanti ad avere tanto coraggio d'azione, ad elaborare una giusta politica, a scegliere uomini capaci di rappresentarci senza tema di smentita. Certamente non possiamo poi in seguito recriminare idee, azioni e tutto quanto è il frutto di coloro che noi abbiamo concorso ad eleggere. Perché nel bene e nel male ognuno ha il governo che si merita!

Cari militanti i tempi sono compiuti ed inizia per la destra popolare una nuova era. E deve essere una era di resurrezione della ns. vita, della ns. lotta e della ns. fede.

Non possiamo e non dobbiamo fermarci perché ora riparte il treno della storia e chi vi salirà sopra e si metterà al posto di comando, governerà. Come la storia patria ci insegna dirigerà l'Italia per diversi decenni.

Per cui "non possiamo e non dobbiamo fermarci solo alle parole, che come fine a se stesse sono solo chiacchiere, ma le parole come mezzo per l'azione sono giuste e sacrosante!"

La politica è forma, sostanza, qualità ed anche quantità. Certamente se la qualità non si squalifica con la mera quantità nel tempo dovrebbe portare a consolidare il governo della nazione.

Secondo noi certe epoche non devono essere considerate il superamento dell'Idea. Ma una sintesi tra la tradizione nazionale e l'ispirazione della destra nazionale, sociale e movimentista legata s'intende al territorio.

Si devono creare ampi spazi di ampi spazi politici per chi saprà indicare una sintesi moderna tra le esigenze sociali di solidarietà e la forte domanda di libertà che sale dalla società.

Questi devono essere i ns. obiettivi per uno sviluppo duraturo e radicato nel cuore e nel territorio della gente. Per cui l'alleanza dell'area nazionale, cristiana e liberale

non deve essere solo elettorale ma soprattutto programmatica.

Noi della destra sociale, popolare, giustizialista e cristiana dobbiamo essere radicati nella tradizione ma al di là della storia anzi dobbiamo essere per la metastoria. S'intende quindi non cadere nella storicizzazione. Non esiste futuro se non passa per la tradizione.

Per non disperdere l'elettorato che ha espresso fiducia nelle forze di centro/destra occorre osservare che, tenendo conto della vastità della provincia di Avellino, suddivisa in 119 comuni, sarebbe opportuno che alcune zone fossero affidate ad un gruppo di responsabili.

Tale gruppo sentiti i rappresentanti dei vari esponenti dovrebbe far da tramite con gli organismi provinciali perché tutte le azioni politiche da tenersi e da svolgersi in Alta Irpinia od altrove abbiano efficacia e siano foriere di migliori risultati per l'avvenire.

Tutto ciò comporta necessariamente di coordinatori che siano attivi prima, durante e dopo le campagne elettorali.

Oltre che concordare pienamente su quanto detto da tutti il ns. movimento chiede di porre una maggiore attenzione sull'organizzazione del territorio. Dare maggiore attenzione al mondo economico e stabilire dei traguardi, per difetto, da raggiungere a breve e lungo termine.

Ricordando a noi e a tutti di tener ben presente i motivi ideali e politici che inducono la gente a dare fiducia

alla destra sociale e che possono essere riassunti in quelli relativi all'aspirazione di ottenere giustizia sociale, giustizia fiscale, una scuola migliore, eliminazione della burocrazia borbonica e piemontese, responsabilizzazione di chi è chiamato a svolgere le mansioni di Giudice, eliminazione di leggi e leggine che hanno intrappolato il popolo italiano ad avere una vita controllata in ogni suo movimento tenendo presente che la stragrande maggioranza dei cittadini è formata da persone oneste, intelligenti, laboriose e che non la si può penalizzare per la presenza nella società di una minima percentuale di persone dedite a delinquere le quali siano subito individuate e messe in condizione di non nuocere agli altri.

La ns. attività e quella dei presidenti di Circolo, i consiglieri comunali, i consiglieri provinciali, i consiglieri regionali, i deputati e senatori delle camere, i deputati europei devono girare il loro territorio non solo quando vogliono i voti ma anche dopo.

Noi vogliamo a loro dire la domanda che molti ci fanno perché Vi dobbiamo votare? Cosa avete fatto per i cittadini e quando Vi siete fatti vedere fra di loro? Quindi dite a questa gente se meritate i loro voti e perché?

Dobbiamo amaramente dirci che seppure la destra è un gigante ideale, culturale, è un nano politico ed un verme organizzativo almeno in Irpinia. Dimostrateci il contrario e

saremo ben lieti di prostarci di fronte alla ns. falsità ed alle Vs. verità!

Ci vogliamo rendere conto che a credere certi valori vi sono solo coloro che vi hanno sempre creduto! Mentre si ha l'impressione che gli altri non hanno la capacità e la volontà di fare per "La Casa delle Libertà" se non niente. O meglio a quanto è dato dimostrare trescano con P.P.I. e gli altri frammenti della D.C.

Dobbiamo avere in odio puro e crescente: gli inetti, i mediocri, le prime donne, i farisei. Perché sono la peggiore specie che si possa trovare per governare la patria Italica. Così con volontà vogliono essere per soddisfare i loro bassi interessi ed istinti sacrificando il bene della NAZIONE.

Questi esseri infidi ed infimi sono un'offesa alla ns. fede imperitura.

Vedete i democristiani si sono succhiati il sangue, i democristiani ed i socialisti si sono mangiati la carne, i democristiani i socialisti ed i comunisti stanno rosicchiando le ossa dell'Italia e degli Italiani. Mentre le loro fortune stanno depositate nei vari paradisi fiscali ed in Italia vogliono lasciare e farci vivere nell'INFERNO.

Vogliamo lanciare una provocazione. Amiamo dire ed avere la presunzione di appartenere a quella schiera che viene denominata dei FALCHI e non certo delle gracili colombe.

Bisogna tentare il tutto per conquistare lo spazio che ci compete nella Nazione e pur credere, con grande dolore, che "IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI". Quindi certamente non abbandonarsi al facile sentimentalismo e nostalgismo. Perché la FEDE, l'IDEA sono morte senza le OPERE, l'AZIONE.

Noi crediamo che "LE PAROLE COME FINE A SE STESSE PERCHÉ SONO SOLO CHIACCHIERE, MA LE PAROLE COME MEZZO PER L'AZIONE SONO GIUSTE E SACROSANTE". Se fosse solo per le prime gli uomini li dovremmo fare muti!

Gli Irpini, gli Italiani vogliono la ns. presenza nel territorio e noi gliela neghiamo questa è la verità!!!

Amiamo dire, come si dice, che "PER CONQUISTARE LA VETTA SI PUÒ VOLARE ALTO COME I FALCHI E LE AQUILE, O STRISCIARE PER TERRA COME I SERPENTI. I FALCHI E LE AQUILE SONO GLI ESSERI IN ESTINZIONE. I SERPENTI SONO IN NOTEVOLE AUMENTO. COSÌ SI FAVELLA! I FALCHI E LE AQUILE NON POSSONO E NON DEBBONO ESSERE COSÌ DEBOLI DA ABBANDONARE LA VETTA DELL'IDEA AI SERPENTI. CHE LI DISTRUGGANO TUTTI!

LA VETTA NON PUÒ ESSERE CHE DEGLI SPIRITI LIBERI CHE VOLANO ALTO PURIFICANDO LA TERRA DAI SERPENTI!!!"

La ns. vita dia una speranza al prossimo. Questo sia il movimento della destra azionista che possa "CREDERE E COMBATTERE PER L'IDEA, CON LA RAGIONE E NELL'AZIONE."

La ns. opera deve essere il risultato anche degli incontri con i militanti della destra Giustizialista nelle

varie parti d'Irpinia. Poniamo all'attenzione di quanto diremo e chiediamo, sia arricchito con le proposte altrui. Che vi sia la Vs. adesione anche se critica. Ed allo stesso tempo siamo pronti a ridiscutere tutto con tutti.

Dobbiamo rispettare l'idea di ognuno purché siano uomini di fede e con le mani pulite. Ma non certo con uomini che hanno rinnegato la loro idea per un vero e puro trasformismo di potere. Tenendo ben presente però che il nostro movimento deve essere: NAZIONALE, SOCIALE, POPOLARE, PARTECIPATIVO e GIUSTIZIALISTA.

Necessita anche evitare l'errore che solo nella destra odierna vi è democrazia mentre ad es. il M.S.I. era autoritario.

Vedete è tutto il contrario. Ora vi è il cosiddetto centralismo democratico che seppure è stato valido dopo una fase di transizione per la costituzione di un nuovo movimento d'azione, ora non lo è più. In quanto abbisogna aprire il ns. movimento a tutte le forze sociali e culturali.

Se non ci fosse stato il M.S.I. non ci sarebbe la destra nazionale attuale.

Quando eravate fascisti dovevate fare sacrifici e siccome siete adusi al sacrificio dovete far posto a dei personaggi della società civile i quali non sono altro che i leccini dei potenti di ieri.

Questi non hanno neanche il debito della riconoscenza.

L'incontro di Fiuggi non deve essere considerato il superamento del M.S.I. Ma una sintesi tra la tradizione nazionale e l'ispirazione della destra nazional sociale e movimentista.

C'è bisogno nella destra dell'anima liberale, dell'anima cattolico/sociale ma deve essere quest'ultima a prevalere sulla prima per evitare che la logica liberal/capitalistica prevalga sulla vita dell'uomo.

Certamente la destra come forza nuova è più liberista di coloro che hanno favorito la concentrazione del potere finanziario in pochissime mani. Abbisogna che questi santuari siano abbattuti creando più pluralismo e più mercato. Vedete secondo il ns. parere è meglio avere una miriade di capitalisti e non concentrare il capitale nelle mani di alcune famiglie.

Noi vogliamo una democrazia reale e non virtuale! Come si evince dai bei discorsi e comizi che qualcuno ci vuol propinare.

Noi vogliamo un vertice che sappia dirigere la capacità altrui e non solo quella propria.

Bisogna organizzare, per governare, oltre che credere. Ma certamente senza quella manicheistica volontà sinistrese che bisogna battere gli avversari a qualunque costo senza preoccuparsi del giusto governo del popolo.

Noi come tradizionalisti, ci dimentichiamo che ci è vietato dirlo, rispettiamo chi non lo è. Ma vogliamo che la FEDE, l'IDEA non sia rinnegata, offesa da chi non la pensa come noi.

Siamo d'accordo con la meritocrazia quindi tradizionalisti e non, debbono avere ONERI ed ONORI a seconda della loro VOLONTÀ e CAPACITÀ.

Però non dobbiamo dimenticare il ns. passato, senza cadere nella nostalgia e nella storicizzazione, ed evitare che chi come me viene da lontano debba sentirsi in peccato.

Perché con la scusa che si deve aprire a certi signori della società civile li si coprono di onori. Mentre chi non proviene dalla società civile ma ha creato nella sua società qualcosa di duraturo e nella zona ha fatto di tutto insieme agli altri militanti per portare la DESTRA SOCIALE a certi risultati devono sopportare solo oneri.

Però quando si tratta di catalizzare voti si chiede a noi di lavorare e a quei signori si chiede di stare nelle stanze dei bottoni procurategli con il ns. impegno. Non dobbiamo dimenticare chi è radicato e lavora fra il popolo. Premiare i militanti per il loro lavoro e non per le simpatie o per il loro lecchinaggio ai potenti ed al vertice.

A questo punto vogliamo fare un richiamo in modo particolare ai militanti della periferia. Occorre stabilire

una strategia politica unica che nasca dalle viscere della ns. terra.

Dobbiamo volare alto come i falchi. E come i falchi far rispettare il ns. territorio per la sua attività e perché no! anche per il suo peso elettorale.

Uniti, nella diversità, vinceremo e spazzeremo via tutti i farisei e i mercanti dal tempio.

La ns. operatività non deve essere offesa dalla decisione di qualche sparuto gruppo che mai ha compreso il ns. movimento sociale.

Per cui la elaborazione dei programmi, delle idee e la scelta degli uomini sia all'interno che all'esterno della destra radicale non può essere trascurato e né deve essere bollato di eresia da parte di coloro che veri eretici sono stati e sono. Che ritengono giusta la propria idea perché è solo la loro idea non perché giusta per l'Italia.

Però spetta a noi spronare tutti i militanti ad avere tanto coraggio d'azione. A scegliere uomini capaci di rappresentarci senza tema di smentita. Certamente non possiamo poi in seguito recriminare quanto è il frutto di coloro che noi abbiamo concorso ad eleggere.

Quindi condensando elaborare un'unica linea politica, avere uomini scelti ed indicati dalla base. Evitando s'intende cumulo di cariche in senso assoluto. Se si vuol fare altrimenti che ognuno si assuma le proprie colpe.

Cari militanti i tempi sono compiuti ed inizia per la destra una nuova era. E deve essere una era di resurrezione della ns. fede. Non possiamo e non dobbiamo fermarci perché ora riparte il treno della storia. Come essa ci insegna chi vi salirà governerà l'Italia per diversi decenni.

Senza dimenticare gli Italiani ed le Italiane che non ci hanno dato nel passato il loro appoggio. Siamo sicuri che la destra con il "Buon Governo" avrà anche l'appoggio di costoro.

Con piacere dobbiamo andare a partecipare alle loro manifestazioni perché crediamo che per prima cosa nei rapporti fra la gente sia la BUONA EDUCAZIONE. Per cui se loro sono molto educati e gentili, e gliene renderemo merito, ad invitarci e noi con GARBO e SIGNORIA parteciperemo ai loro lavori.

E' da sempre che predichiamo la pacificazione nazionale. Da anni abbiamo detto con sincerità NÈ RESTAURARE NÈ RINNEGARE.

Ogni partito ha la sua storia. Come il ns. movimento politico ha la sua e crediamo che il ns. movimento e gli altri partiti debbano essere giudicati dalla storia. Certamente con questo non vogliamo far passare sotto silenzio le azioni, i crimini che hanno leso le leggi della nazione e quel che è peggio di DIO!

Perciò chi vuol far politica deve essere e giustamente giudicato dalla storia, dagli italiani e dal PADRE ETERNO.

È pur vero che ognuno ha un suo modo di pensare e di concepire il mondo che ci circonda e quindi con l'intenzione, il pensiero rivolto al governo delle cose secondo certe soluzioni. Non a caso ho fatto riferimento al PENSIERO, alla CONCEZIONE ed al GOVERNARE.

Perché crediamo da sempre che la DESTRA e la SINISTRA debbano volere il bene dell'ITALIA secondo una loro concezione ideale.

Per cui la sfida non deve essere sugli obsoleti ritornelli che bisogna allearsi con partiti e/o movimenti affini per battere la DESTRA, o la SINISTRA. Ma bisogna allearsi per risolvere i problemi drammatici che attanagliano l'ITALIA che la stanno facendo, non solo geograficamente ma anche politicamente, avvicinare paurosamente all'AFRICA!

Occorre governare, far politica per fare sì che l'ITALIA entri in EUROPA. Non con l'EUROTASSA ma con il BUON GOVERNO e l'EFFICIENZA DI UNO STATO FORTE nel campo economico e sociale.

Perché non è importante che in EUROPA si entri ma occorre anche restarci. A noi però ci interessa un'EUROPA NAZIONE e non un'EUROPA di MERCANTI. Occorre che chi comanda, chiunque esso sia a qualunque livello, si mette bene in testa che la forza reale dello STATO sta nei cittadini ed occorre accentuare, spingere al massimo la DEMOCRAZIA VERSO IL BASSO.

Insomma chi governa deve capire che i cittadini devono partecipare non solo passivamente ma anche attivamente alla vita nazionale. Il DESTINO è nelle mani degli ITALIANI, nel loro rispetto e nella loro partecipazione.

In questi ultimi tempi si assiste ad un via vai per le strade dell'Irpinia di personaggi che mai hanno fatto qualcosa per la ns. comunità.

S'intende ci riferiamo alle continue manovre e dei continui andirivieni per i vari Santuari come se dovessero avere la benedizione dai vari santoni.

Quando questo popolo in un sussulto d'orgoglio si sbarazzerà di loro? Noi pensiamo che alla prossime elezioni è l'occasione propizia per far diventare realtà questo sogno!!!

Dove sono quelle sirene che fino ad ieri hanno giurato e spergiurato che mai si sarebbero rivolte a loro ed adesso li portano in trionfo. Adesso questi signori si dimenticano che certi personaggi fino ad ieri erano i peggiori della ns. comunità!? Almeno da quello che appariva nei loro proclami di guerra!!!

Noi stiamo lavorando in questo senso. Per cui chiediamo la fattiva collaborazione degli Irpini con buona volontà, che vogliono lavorare per l'Idea, per risolvere i problemi della ns. provincia.

Se saremo capaci di fare ciò vuol dire che avremo reso un grande servizio.

Quindi occorre passare dalle idee ai fatti e le promesse vanno mantenute.

La destra sociale ha parlato di voler dare una impronta di governo del territorio.

Abbiamo promesso in modo particolare di fare tutto il possibile per l'attuazione pratica di proposte che possano dar vita ad un risveglio della ns. terra dal campo politico al dramma della recessione economica.

Almeno noi tentiamo tutto il possibile e ci impegneremo in prima persona.

Noi crediamo che l'idea è importante ma occorre anche un'organizzazione di uomini liberi che la vivano e la diffondano con il loro esempio. Chi crede nell'idea, viva l'idea.

Secondo il ns. parere una comunità è viva quando nel suo interno vi è un continuo moto d'idee e d'azione per farla crescere. Indubbiamente i cittadini debbono contribuire al suo destino nella veste di giusti e non certo in quella di servi.

Questo ns. sfogo, spero lo perdoniate, è diretto a far discutere della crisi della ns. zona. Qualche benpensante potrà dire "Ma è una crisi generale e noi non possiamo fare nulla". Questi signori li scoprirete subito perché sono ancora "borghesucci" e non tanto per le loro capacità, che se ne avessero alle stesse ci si

dovrebbe inchinare, ma per la sudditanza al palazzo facendo i cortigiani del potente di turno.

Non vi è alcun fermento e pare respirarsi un'aria d'apatia generale altresì da parte di chi nel passato faceva lo strillone! Ed ora si sta defilando per chissà quali motivi e pensando aristocraticamente di profonderlo nei tempi a venire!

Noi pensiamo che ogni buon cittadino debba impegnarsi per la sua terra sempre e non quando gli potrebbe far comodo o quando potrebbe dar luogo ad accordi di "sagrestia" navigando, come si dice, "sott'acqua".

Dove sono quei personaggi che giudicavano tutto e tutti accusando, fra l'altro pure noi, di essere al soldo di qualcuno?

"Se un uomo non è disposto a correre qualche rischio per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla o non vale niente lui" (Ezra Pound).

Per l'uomo ogni attimo è importante se egli crede e vive la sua Idea con passione, missione e fede. Senza però voler prevaricare gli altri e stando in malafede. Certamente è suo dovere dimostrare con l'esempio di vita la sua Idea e non dolersi che il confronto con il prossimo possa arricchirla. Facendo mea culpa quando gli altri stanno nel giusto e nella ragione.

Le ns. proposte le esterniamo senza paura perché abbiamo l'entusiasmo di chi vive sempre come crede.

Noi chiediamo ai politici: la democrazia e la meritocrazia nel rispetto della "cultura di appartenenza"; l'organizzazione per il governo del territorio nel rispetto delle varie realtà; il risveglio ed un progetto economico della ns. terra, anche con l'organizzazione di strutture quali consorzi, imprese, sistema di cooperative ed "un'agenzia per il lavoro e l'economia"; di dare importanza al volontariato ed al cosiddetto "terzo settore" di qualunque espressione da quello cristiano a quello sociale. Perché non ricordare noi Italiani, "VOLONTARI DELL'IDEA"?; l'impegno militante da parte di chi dalla politica ha avuto tanto; la giustizia sociale, fiscale e culturale; di interessarsi con iniziative concrete e non con vane parole degli umili, dei diseredati e dei disoccupati e non dell'alta finanza. Se è pur vero che distruggendo il ricco non si aiuta il povero. È pur vero che si deve avere in una Nazione "un libero capitale con un libero uomo dal bisogno"; il rispetto degli istituti di democrazia diretta per il governo interno ed esterno dei movimenti politici. Come ad es. le primarie per una democrazia di base. Cominciando dall'elezione a Presidente provinciale fino ad estenderle per tutta l'attività del ns. movimento; di evitare il collassamento tra chi governa e chi è governato; la partecipazione del cittadino al governo della cosa pubblica;

gli obiettivi e la programmazione; un'anima forte per l'Irpinia e l'Italia. Un'anima Cristiana, Nazionale, Popolare, Sociale e Giustizialista; di aprire al nuovo nel rispetto della tradizione proiettata nel futuro; di credere e lottare per i valori; di creare una forza aggregante e di governo; di vincere le battaglie con "FEDE PROFONDA"; di scendere in piazza insieme agli Italiani; di essere presenti sempre e non solo durante le elezioni; di dare spazio alla gente competente per aiutare chi governa. Magari fondando delle società, associazioni, enti, sindacati professionali per utilizzare le loro capacità, la loro alta specializzazione e la loro buona volontà; di rispettare e dare importanza preminente alla volontà e capacità altrui che si amalgami con quella di tutti con i politici alle spalle che sappiano governare; la creazione di comitati da quelli elettorali a quelli tecnici ed altri per una democrazia di base, popolare con la partecipazione diretta e paritaria dei cittadini; l'arricchimento delle forze politiche con la fede e l'Idea degli Italiani di tutti i giorni dando loro attuazione; di fare in modo che le promesse siano veramente un debito. Per cui parlino poco, ascoltino sempre ed agiscano molto e si facciano precedere nella loro attività con l'azione; di relazionare periodicamente, una volta al mese, a chi li ha votati per dar conto del mandato a loro conferito dal popolo; di evitare e lottare contro il verticismo, dallo statuto interno, all'organizzazione politica. Fino

alla loro attività di governo perché altrimenti saranno disconosciuti da tutti; delle regole, metodo e governo e non potere per il potere per rafforzare il personalismo senza curare la persona, il cittadino di tutti i giorni; di porre a base della loro azione la giustizia, l'ordine, la capacità, l'onestà e l'azione; un parlamentino, un osservatorio consultivo ad ogni livello nel quale dovrebbero entrare a farne parte tutte le realtà politiche, economiche, culturali e sociali; di vivere, credere e combattere per vincere per l'Irpinia e per l'Italia e non per partecipare al loro sfascio; di evitare che il centro sia anche centrale per tutte le zone dell'Irpinia non avendone capacità e volontà. Dando piena rappresentanza negli organismi centrali alle varie zone date dai collegi per la elezione del Consiglio Provinciale; di cambiare le regole ritornando se necessario all'antico per rispettare la meritocrazia, la democrazia di base e le diverse realtà della ns. terra; di togliere di mezzo il vertice, coloro che in nome del proprio personalismo falliscono senza nulla fare. Sperperando le energie sane dei militanti che gliele hanno procurate; di evitare che la fiamma della libertà sia spenta perché così vogliono i deucci ed i farisei; di considerare che quando eravamo "fascisti" eravate "democratici". Adesso che siete "democratici" siete diventati "comunisti" con il "centralismo democratico". Avete dimenticato il federalismo; di cambiare le regole quando quelle presenti sono sbagliate; di ricordare che

con l'egocentrismo si rovina la Nazione. Facendo capire che gli oneri e le sconfitte non sono Vs. perché è colpa di tutti i militanti. Onori a Voi ed oneri e sconfitte a noi; di interessarti molto dei problemi di vita del movimento per l'Idea; di chiamarci a raccolta e non cacciarci dal tempio che vi abbiamo costruito.

La gente come noi non ha paura del giudizio terreno nell'attesa di quello superiore perché le opere lo accompagneranno. I denari sono stati dati al popolo e a chi come te lo hai governato. Il popolo ne ha dato ben conto della ricchezza avuta, facendola crescere, ed invece tu come l'hai impegnata...?

Questo è quello che abbiamo fatto e ti abbiamo gridato e Tu, dovrai rispondere soprattutto alla tua coscienza: cosa hai fatto?

Ti abbiamo dato il Fronte dell'Idea, il Movimento della Fede eterna in Dio, nella Nazione e nel Popolo ma tu dove sei stato non è dato sapere?! Hai vissuto la parvenza, la futilità, dissacrando i credenti! Sei nato dalla democrazia, per passare alla meritocrazia, poi per vivere di teocrazia, fino ad arrivare alla burocrazia, ma sconfinando nella mediocrazia! Così se ne ha la morte per consunzione! Questo è.....!!!!

SIAMO PER LA GIUSTIZIA, L'ORDINE, LA CAPACITÀ, L'ONESTÀ
E L'AZIONE. Siamo i primi a dire di voler vivere

questi principi e a proporli alla vita di coloro che vorranno aderire.

Crediamo nel governo di popolo e crediamo che lo stesso possa governare direttamente senza intermediari di regime.

Siamo per il governo diretto della gente. Quello, per intenderci, delle votazioni decidenti le proposte del potere. Insistere soprattutto non solo su quelle abrogative ma anche su quelle propositive alle quali il potere dovrà per forza di cose attenersi. In caso contrario si andrà direttamente all'elezione degli organi che non hanno voluto dar luogo ed affermare la volontà popolare.

Dobbiamo STARE INSIEME ALLE PERSONE per denunce politiche ed alle Autorità costituite e perseguire gli uomini di potere e loro adepti. Ciò per chiedere danni da devolvere allo svolgimento dell'attività culturale, politica e sociale con obbligo di un rendiconto economico e di controlli di qualunque genere e che un qualsiasi cittadino lo richiedesse.

FAR PARLARE LA GENTE DIRETTAMENTE. Ossia tutti i cittadini che vorranno dire, confessare, accusare qualcuno che ha malgovernato. Dovrà avere il coraggio di dirlo pubblicamente ed alta voce senza nascondersi. Quindi dobbiamo mettere a disposizione ogni cosa che necessiti per fare quanto detto.

Fare in modo che il popolo possa avere una voce che diffonda lontano quanto vuol dire e portare a conoscenza. Non per niente il nostro slogan è "NON AVER PAURA DI AVER CORAGGIO". Non fare certamente solo provocazioni inutili. Con la gente bisogna costruire un'Alleanza di Fede, d'Azione, nella e con e per Italia. Per coloro che si comporteranno diversamente possiamo ben dire "IL CORAGGIO SE UNO NON LO HA NON LO SI PUÒ INVENTARE".

Certamente queste ed altre iniziative vanno studiate sul territorio e poi si potrà decidere, s'intende, democraticamente e se possibile con l'assenso della quasi totalità dei cittadini. Bisogna evitare che si prendano delle decisioni sulla pelle della gente.

Evitare la presunzione del "QUI COMDANDO IO E FACCIO QUELLO CHE DICO IO!". Evitare i modi di fare del vecchio regime e gli uomini che hanno fatto prosperare il ladrocinio ed il malgoverno! Abbisogna oggi come non mai di uomini che agiscano per il bene della nazione.

Preparare la nuova classe dirigente e di governo tenendo presente i sacri principi di "DIO, FEDE, NAZIONE, GIUSTIZIA, POPOLO ed UOMO".

Come pensiamo da questo ns. incontro si può ben capire, ci rivolgiamo a chi non ci conosce, agli scettici ed agli ipocriti, che noi siamo, non ci stancheremo mai di ripeterlo, per: I^) la DEMOCRAZIA sì! ma quella partecipativa e non quella partitocratica!; II^) la

MERITOCRAZIA si! Ma con gli uomini onesti e capaci!; III^)
la GERARCHIA si! Ma con gli Italiani giusti al posto giusto!

È ora che dalle parole si passi ai fatti e non fare come nel passato che nel 99% dei casi troviamo gente che ha portato allo sfascio la nazione! Spetta a noi, e mi riferisco a tutti gli italiani di buona volontà e non solo a quelli del ns. mondo fideistico, sovvertire per risorgere, nel senso buono del termine, questo modo di governare per ristabilire il giusto ordine nell'ITALIA.

Vogliamo lanciare un messaggio. Dimostrare che da un esempio negativo in senso assoluto si passi ad un esempio positivo anche in questo caso in senso assoluto. Perciò perché non poter dire "DALL'IRPINIA LA RISCOSSA DEL MEZZOGIORNO VERSO LA 2A REPUBBLICA CON LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA, CON LA MERITOCRAZIA DEGLI ONESTI e CON LA GERARCHIA DEI GIUSTI!".

Noi ci rivolgiamo direttamente ai cittadini per dirgli che tante sono le cose da fare per la ns. terra e per l'Italia. Sarebbe giusto che finisse il tempo in cui certi signori della politica demonizzano l'avversario non per la sua capacità di governo, ma per l'appartenenza ad uno schieramento.

Spetta a Voi giudicare chi ha denigrato l'avversario non con le armi della democrazia ma con la conquista delle cosiddette "case matte". Dando luogo a quell'occupazione del potere per il potere e certamente non per il bene degli

Italiani. Di sicuro saprete nel futuro cacciarli dalla scena politica, culturale ed economica.

Vogliamo insieme con Voi cittadini costruire un progetto per l'Irpinia proponendovi anche le ns. idee che dovranno essere migliorate, integrate e cambiate se lo riterrete giusto. Insieme con Voi, nel rispetto della tradizione senza cadere nel vecchio e nella conservazione, vogliamo preparare un futuro luminoso e non certo sinistro come quello che certi tristi figure di palazzo ci stanno facendo già intravedere.

Se ci sentiamo di dire né destra e né sinistra, lo è perché non intendiamo discriminare la gente per la sua appartenenza politica, religiosa e per qualsiasi altra differenza ci possa essere.

La diversità del creato è la sua ricchezza e non la sua povertà. La diversità dovrebbe avvicinarci di più perché ognuno con la sua vita può far crescere il prossimo. Il voler a tutti i costi, gli uomini simili a copie conformi, l'uno all'altro, comporta la massificazione già sperimentata da ideologie (anzi dietrologie) che sono morte e sepolte non solo per diretta ammissione dei loro attori, della storia. Storia che ha fatto e reso giustizia anche a chi le ha combattute con il sacrificio della propria vita.

Vogliamo scendere in piazza per dialogare direttamente con Voi senza alcun intermediario. Per conoscere la Vs. vita, il Vs. pensiero, le Vs. azioni e quant'altro ci proporrete per

dar luogo al "Buon Governo". Anche con la Vs. partecipazione diretta alla vita politica, pure da indipendenti.

La piazza è la palestra della vita perché il cittadino dialoga con il cittadino e possono insieme studiare, sollevare e portare a conoscenza i propri problemi alle autorità costituite. Le quali li dovranno risolvere e non fare vane promesse. Non dire parole senza senso. Facendo così diventare le esigenze della gente, le sue grida di bisogno "voce clamante nel deserto".

Noi utilizzeremo qualunque mezzo, senza limiti e senza confini, per far conoscere la ns. attività. Di sicuro sarà gradito un qualsiasi aiuto, specialmente se da attivista.

Noi Vi chiediamo la massima collaborazione insieme al ns. massimo impegno. Questa è una sfida singolare in cui non vi possono essere mai perdenti, ma solo vincitori. Certamente non chiediamo come cittadini al potere di fare miracoli. Ma quantomeno creare quello sviluppo possibile per far risorgere la ns. terra.

Noi dobbiamo indicare la VIA, cosa abbiamo fatto!

E di progetti noi ne abbiamo!

"L'idea deve essere quella del movimento impetuoso che travolge ogni essere facendolo risorgere a nuova vita mille volte superiore alla prima.

L'idea di un movimento che non s'arrende mai e rischia tutto il suo vivere; perché gli uomini che la

seguiranno saranno la storia e forgeranno il sole del futuro".

Alla fine però vi deve essere unità d'intenti e unità d'azione proiettata nel futuro.

In fondo, in fondo il ns. movimento è si di destra. Ma come semplice antitesi a questa sinistra ipocrita. Altrimenti la destra considerata come singola ci sta troppo stretta senza la sinistra.

La ns. storia dalle radici non parla di destra.

La ns. storia è stata una storia di valori e d'azione, giusta o sbagliata ai posteri l'ardua sentenza. Però la storia giusto giudice del passato che può insegnarci cosa fare per il futuro.

In sintesi ci riteniamo dell'area cristiana, nazionale, sociale, giustizialista. Noi chiediamo il confronto sulle idee, sui valori e prima di tutto sui problemi da portare a soluzione. Noi crediamo che la base di ogni movimento politico è viva ad accetta il confronto più che il vertice.

Il vertice di ogni partito vuole mantenere il potere con gli oneri della base.

Noi crediamo nella democrazia di base, sociale e popolare.

Occorre che sia direttamente il popolo a forgiare il proprio destino. Magari con istituti di democrazia diretta, con le primarie.

Noi chiediamo il rispetto di tutti nella loro diversità e libertà reciproca.

Noi chiediamo il rispetto della storia di tutti senza partigiani.

Il destino dell'Italia e dell'Irpinia volge lo sguardo ai temerari: solo costoro sapranno essere capaci di costruire un movimento per un futuro di gloria.

La Destra azionista deve entrare effettivamente in tutte le strutture della società ed incontrare la gente dal borgo, al quartiere, alla città. L'idealità, da sola, oramai non è più sufficiente: è necessaria ed impellente la presenza e l'azione.

Occorre iniettare sempre maggiore linfa nella ns. Idea che dovrà vestirsi sempre più di quell'anima movimentista da tanti e da tanto tempo auspicata.

Siano eliminati lacci e laccioli e siano ridimensionati certi personaggi che si ritengono, evidentemente, depositari della "verità rivelata".

L'esistenza e quello che viene dopo ai credenti non fa paura anche se certamente deve essere rispettato.

Ma quello che a noi credenti fa paura e dopo averlo scoperto è colui con il suo vegetare da PAGLIACCIO, VIGLIACCO, TRADITORE e RUFFIANO. Insomma quei POVERI DIAVOLI CHE COMUNQUE VANNO CROCIFISSI.

Perché vivono alimentando la calunnia che è quel venticello che soffia pian piano per diventare un uragano.

Perché vivono alimentando la discordia. Ma l'uragano della calunnia e la discordia si rivelerà nei loro confronti la FIAMMA PURIFICATRICE di quegli sporchi democristiani, di quegli sporchi socialisti, di quegli sporchi accolti che gli stanno dando man forte.

Quando si parla così non si pongono pregiudizi, anzi sono i benvenuti, nei confronti di quei puliti democristiani, di quei puliti socialisti e di quei puliti e gente onesta con la quale stanno insieme. Anzi bisogna accoglierli, come abbiamo fatto, senza chiedere di rinnegare la loro fede perché possono arricchire la ns.

Permetteteci certe riflessioni. La fiamma della purificazione brucerà ogni loro rimasuglio, il loro DNA, che sta solo inquinando "L'ANIMA CRISTIANA, NAZIONALE, POPOLARE e SOCIALE" del ns. movimento. Movimento nato dai sansepolcristi, passando per il FASCISMO e la R.S.I., per andare nel M.S.I. Fino ad arrivare al lavacro di FIUGGI per alimentare quelle radici già forti, ma che hanno fatto crescere a dismisura la fronda dell'albero della tradizione proiettata nel futuro.

Questa è la destra italiana oggi.

Ma dobbiamo stare attenti affinché quest'albero maestoso che abbiamo cresciuto possa essere ben curato.

Vedete la ns. gente, quei contadini nei quali ci identifichiamo, essendo ognuno di noi un rurale, un popolare, un sociale, un popolano.

Non ci dobbiamo identificare in quelle "MEZZE CALZETTE PARASSITARIE" che come sanguisughe stanno distruggendo l'Irpinia e l'Italia senza portare linfa, anzi succhiano quella altrui.

Ebbene la ns. gente ci ha insegnato che quando l'albero dorme è in letargo o per sua volontà o per quella altrui, non ha bisogno di cure. Ma quando questo albero si risveglia dalla primavera fino all'estate si deve fare in modo da non essere attaccato dagli insetti cattivi. Cercando di fare accogliere gli insetti buoni.

In certi casi se il contadino non ha la volontà di fare discernimento usa "pompate" sul suo albero o meglio sulla sua maestosa fronda un pesticida. Magari ammazzando quegli insetti cattivi e buoni.

Invece il contadino che conosce bene la sua vita sa che non deve uccidere gli insetti buoni. Perché si sa che gli insetti cattivi anche se trattati con il pesticida non muoiono tutti e moltiplicandosi velocemente ed in modo più che esponenziale possono attaccare quell'albero e farlo morire anche precocemente.

L'accorto contadino sa benissimo che per farlo crescere deve mettere a sua guardia gli insetti buoni che sanno che esso è anche la loro casa oltre che dar vita all'uomo.

Perciò il buon padrone deve saper discernere tra gli insetti buoni che tutti cercano e gli insetti cattivi che tutti scacciano.

Morale della favola nella destra bisogna accogliere tutti gli uomini senza discriminazione e con pari dignità ed opportunità che hanno idee, progetti, volontà, fede, giustizia, ordine capacità, onestà ed azione. Pertanto bisogna scacciare quelli che tanto non hanno. Bisogna scacciare coloro che si vogliono rifugiare da noi essendo gente senza storia e senz'anima, animati da sentimenti contrari a quelli or ora esternati.

Insomma i parassiti vanno schiacciati senza pietà e rimpianti in qualunque movimento politico.

Canoni, dogmi eterni ai quali non rinunceremo mai! Perché bene è stato detto "DOVETE SOPRAVVIVERE E MANTENERE NEL CUORE LA FEDE. IL MONDO, ME SCOMPARSO, AVRÀ BISOGNO ANCORA DELL'IDEA CHE È STATA E SARÀ LA PIÙ AUDACE. LA PIÙ MEDITERRANEA ED EUROPEA DELLE IDEE. LA STORIA MI DARÀ RAGIONE."

Con questo insegnamento e con un altro che dice "PRIMA DI RIVOLUZIONARE GLI ALTRI, BISOGNA RIVOLUZIONARE SE STESSI", ebbene noi diciamo a tutti i militanti agli Italiani della FEDE, dell'IDEA di non mollare ("BOIA CHI MOLLA"), perché l'Italia, la storia ci darà ragione.

Dobbiamo vincere, e siamo certi che vinceremo!

Vogliamo categoricamente passare all'azione.

Non vogliamo più sapere i mali della ns. "AREA NAZIONALE" ma le cure se necessario (a mali estremi destra estrema si diceva una volta) si deve usare il bisturi per tagliare la parte malata della destra.

Lottare non più di fioretto ma di sciabola.

Insomma passare dall'analisi alla cura per far risorgere il ns. movimento e chi crede nelle sue radici e nella sua idealità.

Occorre sgomberare il campo da ogni forma di ostracismo, personalismo, da ogni becera contrapposizione senza confronto sia all'interno che all'esterno.

La capacità di ognuno bisogna misurarla con quella altrui.

Se qualcuno dice non voglio avere a che fare con tizio e perciò non vengo alle Vs. riunioni vuol dire che è ancora un bambino, per dirla bene.

Non bisogna arroccarsi sui propri principi senza ascoltare quelli altrui, perché questa non è altro che pochezza, mediocrità politica.

Occorre avere a che fare, scontrarsi se necessario, con tutti ma giovarsi della vita, dell'idea, dell'azione altrui perché può arricchire ed aiutare quella propria.

Altrimenti non è che nulla.

Vedete noi crediamo che sul campo di battaglia alla fine della guerra si conteranno i nemici morti e vincerà, come

si può ben capire, chi è vivo e vegeto. Si può ben dire che alle sue spalle vi è il tramonto dei suoi nemici e davanti a sé l'alba della sua gente, della sua fede.

Vedete ognuno di noi deve essere coerente alla propria idea, alla propria fede, alla sua gente e non creare altri tiranni dopo aver abbattuto quello vivente.

La fede impone di fare tutto il possibile per trasformare i tiranni in uomini buoni. Se non è possibile occorre adottare la soluzione finale.

Ossia occorre abatterli, eliminarli.

Perché preferisco il caos. Invece che alla vita di coloro che gestiscono la vita altrui in virtù della presunta ostentazione di essere I DEPOSITARI DELLA VERITÀ RIVELATA.

Tutti debbono poter essere artefici della propria esistenza e perciò deve poter partecipare attivamente al governo politico della sua terra.

Dal primo all'ultimo, nessuno escluso.

Se volete che esageriamo dobbiamo confrontarci con i tiranni ed i tiranneggiati.

A proposito credo che i tiranni, almeno nei ns. confronti, non ci sono perché non ci sentiamo dei tiranneggiati e/o quantomeno non ci mettiamo in quelle condizioni.

"MEGLIO VIVERE UN GIORNO DA LEONI, CHE CENTO GIORNI DA PECORE".

Perciò, a costo di ripeterlo fino alla noia, siamo per le: le PRIMARIE in ogni momento di vita.

Non ci si dica che non siamo pronti perché chi dice questo si propone lui a PRIMA DONNA ed è terrorizzato al pensiero di confrontarsi con la capacità altrui con il popolo sovrano.

Chi dice che non è ancora opportuno si è opposto e si opporrà sempre alla democrazia sociale. Perché lui si sente predestinato a comandare sugli altri ma noi non permetteremo tutto questo.

In quanto crediamo nella democrazia: di base, popolare, sociale. Non abbiamo paura di misurarci. Non ci sentiamo predestinati a comandare chicchessia.

Al massimo vogliamo governare con il comando datoci dalla nazione, dal popolo, dalla società.

Chi ha l'Idea, chi ha la Fede, chi vuol vivere il verbo non può essere stato e ne lo potrà essere nel futuro
PARTIGIANO!!!

Perché chi lo è non vive di luce propria ma di luce riflessa!!!

DEMOCRAZIA SI!; MERITOCRAZIA ANCHE!; MA AZIONE
PRIMA D'OGNI COSA.

Si può battere l'oligarchia in Irpinia ma occorre rivendicare la ns. socialità, la ns. popolarità che viene dalla notte dei tempi e senza macchia. Riverendo i militanti di base.

I "VOLONTARI DELL'IDEA" devono scendere nelle piazze con "L'AZIONE, L'IDENTITÀ ED IL FUTURO" che appartiene a noi ed alla ns. terra. Dobbiamo avere il coraggio di far decidere alle genti, quali artefici del destino che gli è dovuto. Contattateci e con Voi lo faremo!

Necessita darsi un'organizzazione tale da far in modo che in tutti gli organi di vertice e di base sia rappresentato il territorio ricadente nei "COLLEGI" per l'elezione del Consiglio Provinciale. Cominciando con la formazione di un "COMITATO POLITICO ORGANIZZATIVO."

Occorre che si attui pienamente il principio della democrazia di base e non centralistica. Per cui per la formazione degli organigrammi, per la scelta dei candidati alle elezioni a qualunque livello e per qualunque altra occasione far partecipare tutti gli iscritti ed i cittadini con la indizione di regolari e formali "PRIMARIE". Far stabilire costituzionalmente le "PRIMARIE" e la "DEMOCRAZIA DI BASE" all'interno dei movimenti politici.

Far accettare, far impegnare il politico, dal semplice iscritto fino all'uomo di vertice e specialmente a quest'ultimo, il principio che deve essere un "UOMO D'AZIONE" e di "PROVATA FEDE" per rappresentare i suoi militanti e gli Italiani.

Noi chiediamo alle genti di credere affinché si possa vincere con loro e rendere viva "LA VOLONTÀ, L'IDEA E L'AZIONE."

Noi bene diciamo "Fede, Nazione, Giustizia per il riscatto dell'Irpinia.

La destra con il popolo, per il popolo, nel popolo.

È necessario che la politica dalle parole passi alle opere. Perché l'uomo sarà giudicato per le sue idee che sono diventate realtà.

Maggiormente la destra deve fare suo il credo di: "Pensiero, azione". A tal fine ci siamo proposti di raggiungere quattro traguardi per la ns. zona.

Costruire la "Casa delle libertà" per dare maggiore forza a tutte quelle persone che credono in certi sacri valori che ne sono la ns. anima.

Come pure sarebbe giusto assicurare all'impresa la libertà assoluta di assunzione e di licenziamento degli operai i quali già il giorno dopo si troveranno disoccupati, ma pagati.

Detassare tutti i redditi che non superino una somma di L. 30milioni per ogni nucleo familiare di 4 persone. Facendo scaricare tutto quello che si spende in senso assoluto e certificato.

Detassare tutti gli utili reinvestiti nella propria attività economica per la somma che superano i 30 milioni di f.

Dopo aver avviato una tale riforma ed assicurato un certo assestamento. Occorrerebbe che fosse assicurato il

pareggio del bilancio dello Stato e degli altri enti pubblici. Però deve essere assicurato il potere assoluto di ispezione, di controllo della spesa da parte di ogni cittadino che lo desidera. Con la facoltà di suggerire come spendere meglio le tasse di tutti e con il dovere dell'ente pubblico di rispondere e/o giustificare, con una motivazione fondata, il perché non si spende come il cittadino suggerisce. In caso contrario il rappresentante politico dell'ente ed i loro responsabili risponderanno di persona di quelle risorse che si sarebbero potute risparmiare con le proposte degli Italiani.

Insomma occorre che la politica, che DESTRA si occupi di più del territorio per lo sviluppo possibile.

È giusto credere che bisogna eliminare gli steccati, per la verità mai creati da noi. È pur vero che ci sentiamo di dire dal profondo dell'anima "Né destra... Né sinistra..." Ma necessita avere un comune denominatore che noi identifichiamo nei sacri ed eterni valori di: FEDE, NAZIONE, POPOLO e GIUSTIZIA.

Cosa fare! Ai politici rimboccatevi le maniche ed aiutateci a salvare la ns. terra che seppure verde sta diventando un deserto!

In Irpinia di impresa e di agricoltura... si può vivere... si può morire...

Sarebbe giusto che la politica dalle parole passasse ai fatti, alle opere. Perché ognuno di noi sarà giudicato per le sue idee che sono diventate, giustamente, realtà. Perciò a suo

tempo abbiamo auspicato per la ns. terra un'alleanza per il suo sviluppo.

Occorre dar luogo a degli studi di "fattibilità" seri e veritieri sul ns. territorio per una crescita possibile. È facile unire agricoltori ed imprenditori di altri settori. È possibile creare imprese. Difficile è far in modo che la "classe di governo" assicuri il suo dovuto appoggio come servizio al cittadino.

Unire gli agricoltori e gli altri imprenditori per produrre sì! Ma occorre creare associazioni, organizzazioni fra la gente che lavora e uomini qualificati che diano forza alla commercializzazione di quello che si produce. Certamente occorre anche far conoscere le ns. produzioni che qualitativamente non sono inferiori a nessun'altra a livello nazionale ed internazionale.

Insomma abbisogna assicurare agli operatori economici un reddito adeguato alla loro attività ed anche alla loro capacità!

Anche ora chiediamo a tutti il loro impegno nessuno escluso ed in modo particolare ai politici. Ed avremo il coraggio di denunciare pubblicamente chi ci ha negato il suo doveroso aiuto.

Vedete riteniamo che si debba prestare la propria opera, comunque sia! Altrimenti ognuno di noi oltre che dar conto alla sua coscienza tradisce la sua terra per il suo nulla!

È vero che "Non si vive di solo pane! Ma senza pane non si vive!" Pare ricordare la frase infelice di un democristiano "In Irpinia siamo poveri ma felici". Allora lui è un infelice perché è diventato ricco con la politica senza avere né arte e né parte. E' certamente infelice perché sa di sicuro che il pane che mangia, lo mangia a tradimento. Ed essi hanno il coraggio di giudicare gli altri.

È giusto credere che bisogna eliminare gli steccati, per la verità mai creati da noi. È pur vero che ci sentiamo di dire dal profondo dell'anima "Né destra... Né sinistra..." Ma necessita avere un comune denominatore che noi identifichiamo nei sacri ed eterni valori di: FEDE, NAZIONE, POPOLO e GIUSTIZIA.

Cosa fare! Ai politici rimboccatevi le maniche ed aiutateci a salvare la ns. terra che seppure verde sta diventando un deserto!

<